ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Mastrangelo attacca il Comune di Pescara: “Otto mila euro per una sfilata di cani, il doppio rispetto a Silvi. Pignoli chiarisca”

14 Luglio 2025



Riceviamo e pubblichiamo

Claudio Mastrangelo, pescarese della direzione nazionale del **Partito Democratico**, torna ad accendere i riflettori sulla sfilata di cani andata in scena in Piazza Salotto a Pescara sabato scorso: “Dopo aver dato seguito alla denuncia del presidente di ARCI Tutela Diritti Animali Gabriele Bettoschi riguardo all’illegittimità del finanziamento di 8.000 euro assegnato dal Comune – sottraendo fondi alle colonie feline e alla lotta al randagismo – alla surreale e oggettificante sfilata di bellezza di cani “Mister Miss Dog”, oggi mi trovo costretto di nuovo a chiedere spiegazioni all’assessore Pignoli su questa vergognosa vicenda: perché questo spettacolo mascherato da iniziativa per gli animali (seguito peraltro da pochissime persone in una piazza imbarazzantemente vuota) a Pescara è costato quasi il doppio di quanto è costato nel vicino comune di Silvi?”

“Risulta infatti – afferma il dem Mastrangelo – che il finanziamento concesso per la stessa manifestazione dal Comune di Silvi, con delibera di giunta n105 del 20 maggio scorso,

all’associazione “Community Pet” di Cappelle sul Tavo (che ricordiamo non risulta iscritta al Registro Unico degli Enti di Terzo Settore) sia stato di euro 4.100, a fronte degli 8.000 spesi dal Comune di Pescara. Pignoli risponda di questa vicenda opaca con l’onestà che i cittadini pescaresi meritano riguardo all’utilizzo del denaro proveniente dalle loro tasse di onesti lavoratori”.
“Mi chiedo infine – conclude Mastrangelo – che cosa ancora dovremo sopportare in questa città, dopo l’ennesimo caso di mancanza di trasparenza amministrativa in questi sei anni di governo del centrodestra, culminati nella triste vicenda delle irregolarità diffuse riscontrate dal TAR nelle elezioni dello scorso anno che riporterà la nostra Pescara – vedremo se tutta o solo in parte – al voto: è frustrante, specie per le cittadine e i cittadini più giovani, la sensazione per la quale sembra che rispettare la Legge sia un obbligo solo per i lavoratori”.